

البحث الاجرائي و القراءة عن طريق المدونة الإلكترونية
 RICERCA-AZIONE E LA LETTURA TRAMITE IL BLOG

P. Bendaho Othman Abderrezzaq*

Dr. Hachouf Amina[†]

Received: 17 / 03 /2022

Accepted: 27 / 03 /2022

Published:01/05/2022

ملخص:

البحث الاجرائي هو صنف من البحوث معتمد في مجال علوم العلوم الإنسانية والاجتماعية ويهدف الى تحسين كل من الباحث والمجال الذي يعمل فيه، في هذا المقال نود ان نشرح كيفية اجراء بحث علمي اجرائي في مجال تدريس اللغة الإيطالية للأجانب و شرح تجربتنا في استخدام المدونة الإلكترونية للقراءة و توضيح الخطوات المختلفة لهذا البحث.

كلمات مفتاحية: البحث الاجرائي، المدونة الإلكترونية، القراءة، التحقيق، التحليل

Riassunto :

La ricerca azione è un tipo di ricerca nelle scienze sociali, ha lo scopo di migliorare la situazione di lavoro e le competenze professionali, in quest'articolo vorremmo spiegare come avviene un percorso di ricerca azione in classe d'italiano a stranieri, presentando la nostra esperienza sull'uso del blog per la lettura, chiarendo I vari passi di questa ricerca.

Parole chiave: ricerca-azione, blog, lettura, indagine, analisi

Abstract :

Action research is a type of research in the social sciences, it aims to improve the work situation and professional skills, in this article we would like to explain how an action research path in Italian class to foreigners , presenting our experience on the use

Corresponding author: Bendaho Othman Abderrezzaq .

othman-abderrezzak.bendaho@univ-annaba.org

* ¹ Université Badji Mokhtar. othman-abderrezzak.bendaho@univ-annaba.org.

[†] ² Université Badji Mokhtar. aminahachouf14@gmail.com

of the blog for reading, clarifying the various steps of this research.

Keywords: research-action, blog, reading, survey, analysis

1. INTRODUZIONE

La ricerca nelle scienze sociali si inizia facendo ipotesi e procedere e trarre conclusioni dai dati raccolti. La ricerca azione non ha solo questo scopo, la ricerca azione si occupa della crescita personale e professionale dell'insegnante ricercatore e tende non solo ad dare spiegazioni e chiarire delle situazioni ma anche a dare un cambiamento e innovazione. Quindi la ricerca azione ha uno scopo duplice: il miglioramento sia del ricercatore sia delle situazioni nelle quali lavora. In quest'articolo proviamo a chiarire come avviene una ricerca-azione nel campo d'insegnamento/apprendimento, presentando una parte teorica composta dalle definizioni della ricerca azione, i suoi diversi passi di realizzazione, e la seconda parte in cui stiamo applicando questo metodo di ricerca; in questa parte proviamo a spiegare meglio la parte teorica dando l'esempio della nostra ricerca che riguarda la lettura tramite il blog, una sperimentazione in cui vogliamo provare l'efficacia di questo strumento tecnologico, e pure per stimolare gli studenti a leggere in modo diverso dal tradizionale, così, per poter sviluppare la loro competenza di lettura in lingua italiana.

2. La ricerca-azione

La ricerca azione nacque negli Stati Uniti d'America durante gli anni '40, e ha le sue radici negli studi dello psicologo Lewin, che si occupò particolarmente nel campo delle scienze sociali dei problemi collegati con le minoranze etniche. La

ricerca-azione mette alla prova le idee nella pratica come mezzo di miglioramento e come mezzo per aumentare la conoscenza del curriculum, dell'insegnamento e dell'apprendimento. Il risultato è un miglioramento di ciò che accade in classe e a scuola, e una migliore articolazione e giustificazione della logica educativa di ciò che accade. La ricerca azione fornisce un modo di lavorare che collega teoria e pratica in un tutt'uno: idee in azione (Kemmis & McTaggart,1982). La ricerca-azione è un modo di esplorazione e ricerca autoriflessiva intrapresa dai partecipanti a situazioni sociali al fine di migliorare la razionalità e la giustizia delle proprie pratiche sociali o educative, nonché la loro comprensione di queste pratiche e delle situazioni in cui queste pratiche vengono svolte . Questi partecipanti possono essere insegnanti, studenti, e il processo è potente se intrapreso in modo collaborativo, anche se a volte potrebbe essere intrapreso da individui e talvolta in collaborazione con estranei. La ricerca-azione può essere definita come un metodo di ricerca in cui “c'è un'azione deliberata per trasformare la realtà; ricerca con un duplice obiettivo: trasformare la realtà e produrre conoscenza riguardo a queste trasformazioni.

2.1 Quando si fa la ricerca azione?

Si può svolgere la ricerca azione quando si ha i motivi seguenti:

- Vorremo risolvere un problema già identificato o per migliorare una specifica situazione;
- Vorremo introdurre degli approcci innovativi d'insegnamento e d'apprendimento in un sistema che non favorisce l'innovazione ed il cambiamento;

- Vorremo migliorare i rapporti fra il ricercatore accademico e l'insegnante;
- Vorremo creare alternative alla procedure abituali di esaminare i problemi in maniera soggettiva e impressionistica;
- Vorremo concretare della formazione capace di fornire all'insegnante degli strumenti, metodi e abilità che lo dotano di grande capacità analitica e una maggiore auto-consapevolezza. (Cohen & Manion,1984,44)

2.2 I passi della ricerca azione:

Per la realizzazione della ricerca azione occorre seguire dei passi necessari, i quali sono; l'identificazione del campo d'indagine, la definizione dell'obiettivo, e la realizzazione del piano d'azione, questi passi costituiscono il processo ricerca-azione. Vediamo in seguito ogni momento di questo processo in dettaglio.

2.2.1 L'identificazione del campo d'indagine:

All'inizio della ricerca dell'azione, l'oggetto non è sempre chiaro, è necessario discutere e negoziare con i colleghi o il gruppo di ricerca per determinare quali argomenti, questioni, interessano tutti i membri. Ci saranno idee chiare che devono essere indagate, e ci saranno anche persone che hanno bisogno di riflettere, quindi nella prima fase, discuteremo e determineremo un'idea complessiva che unisca tutti e sia interessata e pertinente alla pratica corrente. Poi parleremo della classe, degli studenti e della situazione durante le ore d'insgenamento, ci concentreremo su ciò che è accaduto, che potrebbe costituire l'idea o il tema

generale della ricerca. Quindi, la ricerca azione risuota nella scoperta in modo sistematico argomenti e questioni, problematiche da risolvere.

Nunan suggerisce alcune domande che potrebbero essere il punto di partenza per la realizzazione di una ricerca-azione, queste domande aiutano il ricercatore a scoprire le differenze le proprie intenzioni e le intenezioni ideali per la una pratica efficace.

- Cosa mi confonde, mi sorprende o mi stimola nel mio insegnamento o apprendimento degli studenti?
- Vorrei provare/sperimentare nuove idee nella mia classe ?
- Il mio ruolo in classe ? la differenza tra quello che penso di fare e cosa sto facendo veramente? è un problema? Se sì, cosa potrei o dovrei fare per risolverlo?
- In quanto insegnante, cosa voglio sapere di me stesso? come potrei saperlo?
- Il ruolo dei miei studenti in classe? Cosa studiano? voglio che imparino questo? Perché ?

Queste domande servono a identificare il campo d'indagine, guidano il ricercatore a trovare l'idea generale della ricerca o la tematica, quest'ultima richiede la ricognizione, che consiste nella ricerca dei dati sull'oggetto di ricerca tramite la discussione, consultazione dei documenti e la letteratura degli argomenti legati all'idea generale.

2.2.2 La definizione dell'obiettivo:

L'identificazione dell'obbiettivo rende evidente il percorso che si deve seguire per realizzare la ricerca-azione, cosa vuole esplorare, dimostrare, trovare, vedere, evidenziare, ecc,

con la ricerca. Nell'insegnamento della lingua italiana ci sono diversi temi da trattare, che rappresentano i punti essenziali delle discussioni preliminari tra i ricercatori, tra i temi di ricerca: L'insegnamento della grammatica, la pianificazione delle lezioni, le correzioni degli errori, la gestione della classe, l'input dell'insegnante, tipo e qualità del feedback, tipi di interazione in classe, le strategie di insegnamento/apprendimento lessico/lettura, le strategie per insegnamento della letteratura, la qualità della produzione linguistica del discente, la motivazione, i bisogni dell'apprendente, *shock* culturale, le abitudini culturali, la distanza culturale, i comportamenti culturali, la valutazione,.. ecc. Da questo elenco incompleto ci rendiamo conto che l'identificazione dell'oggetto e dello scopo di ricerca è molto difficile. Occorre delimitare l'oggetto determinando un aspetto preciso, specifico e proponibile in relazione alla situazione concreta, come obiettivo. pertanto, la discussione preliminare ha anche questo scopo, cioè limare gradualmente gli argomenti selezionati fino all'arrivo a micro-aspetto , preciso e specifico. Durante la definizione dell'obiettivo e nei momenti successivi, è utile cercare informazioni sui problemi coinvolti, cercando di studiare e approfondire le proprie conoscenze.

2.2.3 La realizzazione del piano d'azione:

Dopo aver determinato l'obiettivo, siamo pronti per entrare nella terza fase, la preparazione del piano d'azione. In pratica, il piano d'azione costituisce un piano complessivo perché dal punto di vista della ricerca azione, le decisioni prese prima dell'implementazione del progetto, in qualsiasi momento potrebbero essere modificate , cambiate o integrate anche sulla

base di analisi e valutazioni continue. Per la realizzazione di questa fase occorre seguire dei passi, i quali sono; il tempo, la scelta degli strumenti per la raccolta dei dati, il modo di operare l'analisi. Vediamo in dettaglio i passi indicati per questa fase:

Il tempo: Accanto alle istruzioni per i passi da eseguire, viene indicato quando eseguire questi passi, il tempo di esecuzione e il tempo (durata) utilizzato per ogni passo. Per questo, viene predisposto un calendario che non solo indichi quando (e frequenza) i dati verranno raccolti, ma anche quando ci saranno i momenti collettivi, così, come l'analisi collaborativa, la riflessione e la valutazione. Quindi indicare non soltanto quando inizia il progetto, ma anche indicare quando può/dovrà finire. Occorre indicare pure quando queste attività possono essere svolte, e indicare anche il numero di attività del discente.

La scelta degli strumenti per la raccolta dei dati: nei progetti di ricerca azione, si fa la raccolta dei dati. Quindi questo progetto non si tratta solo di far qualcosa di innovativo dal docente e dai discenti. In altre parole, non si riduce alla semplice esecuzione di alcune attività didattiche. Quindi possiamo parlare di un progetto di ricerca, in cui dobbiamo raccogliere i dati sull'attività didattica. Gli strumenti utilizzabili dell'insegnante sono diversi e numerosi e la loro scelta viene fatta in considerazione in base all'obiettivo e poi dei tempi della realizzazione del progetto: ci sono strumenti interspettivi come; il diario, e il verbal report, il secondo tipo sono strumenti descrittivi come; la scheda aneddotica e il profilo, e la cronaca. Il terzo tipo sono strumenti di osservazione diretta; la scheda di osservazione e la checklist, la registrazione audio e video. Elenchiamo alcuni strumenti per la raccolta dei dati :

La scheda d'osservazione: elenca una serie di concetti, abilità o attitudini dello studente. È destinato ad essere utilizzato in modo continuativo per poter tracciare un profilo dello studente, e infine, valutarlo. La scheda di osservazione è uno strumento che permette, come suggerisce il nome, di osservare un fenomeno. Diciamo anche variabile, perché se un fenomeno non varia, è inutile osservarlo. la scheda d'osservazione è chiusa, è composta da un numero vario pero stabilito di voci, e l'osservatore riporta informazioni richiamati solo da queste voci. E' esclusa la possibilità di annotare dati non richiamate da queste voci.

La scheda aneddotica: le schede aneddotiche sono descrizioni scritte dei progressi degli studenti che un insegnante registra quotidianamente. Il docente può decidere di conservare schede aneddotiche sull'attitudine dei suoi alunni a adoperare materiali presso postazioni di lavoro/prova, a lavorare in gruppo, a sostenere un test, a realizzare un progetto o a scrivere una rapporto. In alcuni casi, l'insegnante annoterà osservazioni aneddotiche sull'acquisizione di competenze specifiche relative agli obiettivi didattici, sull'atteggiamento di uno studente o sull'atteggiamento mostrato da uno studente. Le schede aneddotiche possono essere flessibili quanto vuole l'insegnante.

La Checklist: è uno strumento utilizzato per indagare su quasi tutti gli aspetti dell processo di insegnamento e apprendimento. Fondamentalmente è elenco di fattori o requisiti, o elementi da notare, selezionare, classificare o organizzare. A differenza delle schede aneddotiche, le checklist (come tutte le schede di osservazione) è costituita da molte categorie prestabilite per

registrare le osservazioni che possono fornire informazioni solo sulle categorie previste.

Il diario- il verbal report: è uno strumento di rilevazione dei dati, utilizzato maggiormente nell'osservazione esperienziale. Nel diario il soggetto descrive liberamente, tutte i dati considerati rilevanti per la ricerca o per la comprensione dell'evento che si intende narrare. E' di grande importanza che nel diario non sia la raccolta dei dati con l'intenzione di riportare oggettivamente tutto quello che si è osservato ma, al contrario, riportare più fedelmente possibile, sia l'evento sia il punto di vista del "narratore-osservatore". Il problema fondamentale dell'osservazione è l'oggettività. (Bion, 1972, 47)

Il questionario: è una serie di quesiti aperti o quesiti chiusi su un dato argomenti. Le domande aperte servono per esplorare una tematica proprio perché aperte, richiedono informazioni sulle opinioni, idee, giudizi, ecc. degli intervistati. Questo tipo di questionario richiede una tecnica d'analisi diversa da quello chiuso. Il questionario è una ricerca metodica di informazioni basata su domande e testimonianze e, che una volta analizzate, di solito ci consente di comprendere meglio una situazione per impostare o valutare un'azione.

L'intervista: è uno strumento per raccogliere i dati su uno specifico argomento. secondo diverse opinioni, il 90% delle ricerche sociali si servono di informazioni raccolte per mezzo di interviste. Come il questionario, e a differenza dal diario, e le schede di osservazione, l'intervista è un processo di elicitazione. Le informazioni vengono raccolte o attraverso l'audio-registrazione oppure attraverso degli appunti scritti.

2.2.4 L'analisi

Nel campo della ricerca azione troviamo due modi differenti di operare un'analisi e una valutazione: il primo è di tipo quantitativo e il secondo è di tipo qualitativo. Per scegliere il primo tipo occorre avere le informazioni che si possono contare. Si adotta il secondo tipo quando questi tipi di informazioni non sono disponibili. Tuttavia, si conferma che nella ricerca azione si procede sempre con la valutazione di tipo qualitativo, interpretativo anche sui dati quantificati. Il modo quantitativo nella ricerca azione non opera la statistica inferenziale come la deviazione standard, test, correlazione, analisi fattoriale, ecc. Per l'analisi quantitativa vengono scelte procedure che fanno parte della statistica descrittiva: si contano i tipi ed i risultati, si ordina ad esempio dal più alto al più basso), si individua la frequenza o la media, ecc. Allo scopo di evitare che l'analisi e la valutazione qualitativa siano troppo intuitive e soggettive, si adopera risalendo a delle regolarità o a degli aspetti ripetitivi nei dati raccolti. Per realizzarlo si può rivolgere all'analisi del contenuto. Nella quale vengono individuati concetti ripetitivi o rilevanti nei dati raccolti e saranno annotati, si può contarli e determinare la loro frequenza. La quantificazione serve a dare una forma a delle informazioni che diversamente sarebbero elusivi. La forma che avranno diventerà poi la base per le interpretazioni e valutazione che seguono.

3. Blog e lettura

3.1 La lettura

È l'abilità di decodificazione e interpretazione della lingua scritta, è il processo di guardare una serie di simboli scritti

e ricavarne un significato. Quando leggiamo, usiamo i nostri occhi per ricevere simboli scritti (lettere, segni di punteggiatura e spazi) e usiamo il nostro cervello per convertirli in parole, frasi e paragrafi che ci comunicano qualcosa. La lettura può essere silenziosa (nella nostra testa) o ad alta voce in modo che altre persone possano sentire. Per decodificare un testo scritto, l'occhio del lettore non precepisce ogni singolo segno grafico e nemmeno ogni singola parola ma tende a procedere per balzi in avanti e all'indietro, (A.Mondavio,2003,23) ,significa che il lettore legge il testo dall'inizio alla fine attivando meccanismi di attenzione , di memorizzazione selezionando le informazioni importanti per la comprensione globale , in seguito , ricostruisce il significato , dopo aver fatto intervenire le sue ipotesi , anticipazioni , previsione sul contenuto del testo .In effetti, il termine lettura si intende operazioni diverse tra loro. Il “Saper leggere “ è fondamentale per reperire le informazioni, per l'arricchimento delle proprie conoscenze, per raggiungere le risposte significative. Vi sono esercizi importanti ; il dialogo e il dibattito intorno ai testi letti , l'interessamento della comprensione di testi espositivi e argomentativi, che creano il gusto per la lettura. la lettura è strumento essenziale per l'apprendimento, per lo sviluppo della creatività e della fantasia, è una attività importante che progredisce sia i processi cognitivi che quelli effettivo-emotivi. Renato Cartesio afferma che la lettura di tutti i buoni libri è come una conversazione con le persone più oneste dei secoli passati che li hanno scritti, e anche una conversazione studiata, in cui scopriamo solo il meglio di loro pensieri.

3.2 Il blog

È un sito web, di semplice consultazione grazie ad una struttura cronologica. Nel garzanti viene definito “pagina web nella quale in qualsiasi momento l’autore puo aggiungere un intervento che i visitatori possono leggere e commentare in tempo reale. Il blog è un sito web semplice da gestire con elementi tecnologici. è presentato come uno strumento estremamente flessibile, adattabile per diversi obiettivi e situazioni, è un fenomeno che ha rivoluzionato la modalità di pubblicazione delle informazioni in rete, è un sito internet, in cui l'autore pubblica più o meno periodicamente, come in un tipo di diario online, i propri pensieri, opinioni riflessioni, considerazioni, ed altro, assieme, eventualmente, ad altre tipologie di materiale elettronico come immagini o video.

3.3 Blog e lettura in classe d’italiano a stranieri

Il suo uso in una classe con studenti stranieri porta vantaggi importanti nel campo dell’insegnamento delle lingue straniere. Le esercitazioni interattive tramite il blog permettono un apprendimento attivo da parte dello studente, cosi, lo studio diventa un divertimento, che supera l’ansia e l’obbligatorietà caratterizzante le lezioni frontali tradizionali. In glottodidattica esistono casi di uso non solo della rete, ma anche del blog, il quale permette una singola attività che integra tutte le abilità linguistiche di base. Esistono i blog personali che rappresentano un caso di oralità scritta, vuole dire il linguaggio usato è ricco di espressioni idiomatiche, neologismi, ma anche di dislocazioni a destra e a sinistra, di “che polivalenti”, di “c’è presentativi”, di presenza maggiore della paratassi e di tutte le caratteristiche della lingua parlata che potrebbero diventare oggetto di studio e

di discussione da parte degli studenti. I blog tematici sono strumenti in cui l'autore usa dei linguaggi settoriali e dunque vengono rappresentate ottime occasioni di approfondimento e arricchimento del lessico.

4. Ricerca azione e la lettura tramite il blog

In seguito a tutto quello detto prima, abbiamo provato a realizzare la nostra ricerca della lettura tramite il blog, quindi, in questa parte proviamo a chiarire i passi della ricerca azione applicati nella nostra ricerca:

4.1 L'identificazione del campo d'indagine:

All'inizio abbiamo individuato l'oggetto della ricerca dopo l'osservazione dei nostri studenti in classe durante le ore di insegnamento, abbiamo notato che la maggior parte di loro non è motivata alla lettura, soprattutto con il metodo tradizionale, lettura dei testi cartacei in classe, abbiamo pensato a cambiare il modo di lettura affinché gli studenti siano stimolati e motivati a leggere, dopo aver discusso con i colleghi ricercatori, abbiamo deciso di provare l'uso del blog come strumento di lettura, quest'ultimo porta tanti vantaggi: la lettura in qualsiasi tempo e in qualsiasi posto, lo studente evita l'ansia e può leggere ad alta voce, ci sarà una interazione tra tutti gli studenti sul blog, quindi, anche quelli timidi riescono a partecipare e a superare la timidezza, e ci sono tanti altri vantaggi che riguardano la lingua bersaglio, dunque, l'oggetto della nostra ricerca è di provare l'uso del blog per stimolare gli studenti alla lettura, così, possiamo sviluppare la loro competenza di lettura in lingua italiana.

4.2 La definizione dell'obiettivo:

lo scopo principale di questa ricerca è la lettura tramite il blog che ci permette di verificare e valutare la competenza di lettura del nostro studente e di rimediare le lacune, così, come detto prima occorre limare l'obbiettivo della ricerca e renderlo in micro-aspetto, per questo abbiamo scelto alcuni aspetti che costituiscono la competenza di lettura, questi aspetti sono tratti da QDR italiano 2013, sono elencati in seguito:

- Comprendere il significato, letterale e figurato, di parole ed espressioni e riconoscere le relazioni tra parole.
- Individuare informazioni date esplicitamente nel testo.
- Fare un'inferenza diretta, ricavando un'informazione implicita da una o più informazioni date nel testo e/o tratte dall'enciclopedia personale del lettore.
- Cogliere le relazioni di coesione e di coerenza testuale (organizzazione logica entro e oltre la frase).
- Ricostruire il significato di una parte più o meno estesa del testo, integrando più informazioni e concetti, anche formulando inferenze complesse.
- Ricostruire il significato globale del testo, integrando più informazioni e concetti, anche formulando inferenze complesse.
- Sviluppare un'interpretazione del testo, a partire dal suo contenuto e/o dalla sua forma, andando al di là di una comprensione letterale.
- Riflettere sul testo e valutarne il contenuto e/o la forma alla luce delle conoscenze ed esperienze personali.

Tutti questi aspetti elencati sopra sono i nostri obiettivi ben precisi e specifici.

4.3 - La realizzazione del piano d'azione:

Per realizzare questa procedura occorre precisare gli elementi seguenti :

Il tempo: la nostra attività tramite il blog sarà in blocchi, ogni blocco contiene quattro testi di lettura, e dopo ogni blocco faremo una verifica degli aspetti costituenti della competenza di lettura, ogni blocco richiede una durata di due settimane, due testi in settimana, e abbiamo cinque blocchi, quindi in totale l'attività si svolge in dieci settimane.

La scelta degli strumenti per la raccolta dei dati: per la raccolta dei dati abbiamo scelto prima il questionario, in cui le domande erano aperte e riguardano gli aspetti tratti dal QDR italiano 2013, costituenti della competenza di lettura, per richiedere direttamente al nostro studente la sua autovalutazione sulla sua competenza di lettura, il secondo strumento è la Checklist seguente :

<i>checklist</i>					
Studente	0	1	2	3	4
Comprendere il significato, letterale e figurato, di parole ed espressioni e riconoscere le relazioni tra parole.					
Individuare informazioni date esplicitamente nel testo.					
Fare un'inferenza diretta, ricavando un'informazione implicita da una o più informazioni date nel testo e/o tratte dall'enciclopedia personale del lettore.					
Cogliere le relazioni di coesione e di coerenza testuale (organizzazione logica entro e oltre la frase).					
Ricostruire il significato di una parte più o meno estesa del testo, integrando più informazioni e concetti, anche formulando inferenze complesse.					
Ricostruire il significato globale del testo, integrando più informazioni e concetti, anche formulando inferenze complesse.					
Sviluppare un'interpretazione del testo, a partire dal suo contenuto e/o dalla sua forma, andando al di là di una comprensione letterale.					
Riflettere sul testo e valutarne il contenuto e/o la forma alla luce delle conoscenze ed esperienze personali.					

*Leggenda: 0 - molto basso
1 - basso
2 - medio
3 - alto
4 - molto alto*

Tratti e adattati da Ullman & Geva in NUNAN (1989)

Ogni studente viene verificato e valutato tramite questa checklist dopo ogni blocco per seguire il suo percorso di competenza di lettura.

Il test: ogni fine di blocco abbiamo fatto un test di verifica in cui si valutano tutti gli aspetti della competenza di lettura, ogni domanda ha uno scopo, il quale consiste o presenta un aspetto, in seguito presentiamo alcune domande poste in un test di verifica durante le attività:

1-Cosa prendi durante la pausa caffè? Sottolinea la tua scelta:

Caffelatte – caffè lungo – thè – biscotti- pane con burro e marmellata – latte – succo

Altro:

È una domanda a risposta aperta, per fare un'inferenza diretta, per ottenere informazioni dal testo , facendo intervento dell'enciclopedia personale del lettore, anche questa domanda verifica la competenza inferenziale. Le domande così hanno l'obiettivo di Inferire il luogo o il tempo in cui si svolge una storia o un evento. Dedurre le caratteristiche di un personaggio dalle sue azioni, trovare nel testo un'espressione o una frase dalla quale si può scoprire la causa probabile di un evento o lo stato d'animo di un personaggio, o esplicitare la causa o i fattori di una azione. Inferire da particolari segni testuali, di che cosa si tratta il testo, ricavare dalle risorse di un testo come le citazione bibliografiche gli elementi che favoriscono di capire il genere e il contesto in cui è stata scritta l'opera.

2-Riformula la frase “Gli italiani poi amano gli snack dolci” (riga 10) , sostituendo la parola “ poi ” in modo che il senso resti uguale :

.....

È una domanda a risposta aperta, per cogliere le relazioni di coesione e di coerenza testuale, quindi la verifica della competenza pragmatico-testuale.

3- collega con una freccia il pronome LA al nome a cui si riferisce :

la pausa caffè crea un’atmosfera positiva e rilassante , la facciamo o al bar o alla macchinetta

È una domanda per verificare la testualità, o al livello grammaticale e lessicale.(Aspetti indicati nelle domande .

L’analisi: per l’analisi dei dati raccolti, abbiamo scelto l’analisi quantitativa, così per poter seguire i risultati del nostro campione, seguendo le osservazioni nella checklist dal primo blocco all’ultimo, individuando ogni aspetto della competenza di lettura.

5. CONCLUSIONI

alla fine di questo contributo, vorremmo dire che la ricerca-azione è un metodo efficace di ricerca, perché era una guida per noi per la realizzazione di tale ricerca che ha portato risultati ottimi, e siamo riusciti a identificare il nostro campo indagine, e l’obiettivo e soprattutto come realizzare ricerche di questo tipo, quindi, la ricerca azione ha per scopo proprio quello di evidenziare o realizzare la ricerca nella realtà della classe, tramite il coinvolgimento diretto degli insegnanti, i quali affrontano scenari linguistici e culturali del tutto nuovo e che

riguardano il processo d'apprendimento/insegnamento. Sono questioni importanti e la modalità di ricerca azione permette uno studio consapevole di vari argomenti e specificare dei percorsi d'azione da intraprendere.

6. Bibliografia:

1. libri :

Balboni P, (2002), *Le sfide di Babele*, Utet Libreria, Torino, Italia

Bendin, M, (1996), *Impariamo a studiare*. Milano. Italia

Bion W. R. (1972), *Apprendere dall'esperienza*, Armando, Roma, Italia.

Cohen, L. & Manion, L. (1984) "Action Research" in BELL, J. et al (eds.) *Conducting Small-Scale Investigations in Educational Management*, Harper Educational, London, England.

Goodman, K. S. Psycholinguistic universals in the reading process. In P. Pimsleur & T. Quinn (Eds.), *The psychology of second language learning*. Cambridge: University Press. 1971, England.

Kemmis, S. & McTaggart, R. (1982) *The Action Research Planner*, Geelong, Victoria, Deakin University, Australia.

Mondavio, A, (2003), *Abilità relative alla lettura e alla scrittura*, Ministro degli affari stranieri. Italia

Nunan, D. (1989) *Understanding Language Classrooms, A Guide for Teacher-Initiated Research*, Prentice Hall, New York, USA

Pichiassi, M, (1999), *I fondamenti di glottodidattica*, Guerra Edizioni. Italia.